

LA SOLIDARIETÀ

# Due bimbe da Gaza al Santobono I medici: “Siamo pronti a curarle”

Aisel ha 4 mesi e problemi neurologici. Con lei un'altra piccola di 5 anni che ha una grave malattia epatica. Il dg Conenna: “Dopo la visita decideremo come intervenire”

di **Stella Cervasio**

Aisel, che vuol dire “Luce della luna”, viene da Gaza. A bordo del C-130J italiano partito dal Cairo alle 15,05 di ieri, è atterrata nell'aeroporto di Ciampino alle 19. Poi, in ambulanza, con l'autocolonna della Protezione civile e i mezzi e i volontari della Croce Rossa, è arrivata all'ospedale Santobono alle 22,30.

È la bimba più piccola dei 120 che da gennaio stanno raggiungendo gli ospedali italiani per essere curati come non potrebbero esserlo in patria. Sono i più bisognosi di diagnosi e interventi o terapie per malattie che altrimenti nei territori colpiti dalla guerra avrebbero poche probabilità di sopravvivere. Insieme con Aisel, è stata destinata al presidio pediatrico di Napoli anche un'altra bambina di 5 anni, con una grave malattia epatica. La sua permanenza sarà lunga: dopo il percorso diagnostico potrebbe essere sottoposta a un trapianto di fegato. Aisel, invece, ha problemi neurologici: anche la sua è una malattia che non può essere curata a Gaza, dove manca tutto e la situazione ospedaliera è molto carente. Dei 45 arrivati a Ciampino, 14 erano bambini, 8 adulti e 23 accompagnatori. Mentre le due piccole di 4 mesi e 5 anni viaggiavano verso Napoli, gli altri



La piccola Aisel con la mamma appena sbarcata all'aeroporto di Ciampino

a bordo di un volo di evacuazione sanitaria e umanitaria ha proseguito a Roma verso Pisa per consentire ai bambini di essere indirizzati negli altri ospedali pediatrici scelti per l'operazione controllata direttamente dal ministro della Difesa Crosetto: il Meyer di Firenze, il Gaslini di Genova, il Sant'Andrea di Roma, il Niguarda di Milano, l'ospedale Rizzoli di Bologna e il Bambin Gesù di Roma. L'operazione è stata condotta da un equipaggio dell'Aeronautica militare e da personale medico e paramedico militare. Per la Regione Campania l'impegno è stato assicurato

dal governatore Vincenzo De Luca, che, dice l'assessore regionale alla Sicurezza, Legalità e Immigrazione Mario Morcone, mentre si trova nell'area Vip del Trentesimo Stormo dell'aeroporto militare di Roma ad attendere le due piccole palestinesi destinate a Napoli, «il presidente ha sempre dimostrato grande sensibilità nei confronti dei bambini che soffrono nei territori di guerra. Recentemente è stata accolta anche una bambina bielorussa affetta da una grave cardiopatia: i nostri chirurghi l'hanno salvata». Al Santobono ad accogliere le bimbe di Gaza, accompa-

gnate anche da personale dell'azienda regionale Sma, il direttore generale del Santobono Pausilipon, Rodolfo Conenna. «Quando le avremo visitate si deciderà come intervenire. Sappiamo solo che una bambina ha due accompagnatori e un'altra cinque. La più piccola probabilmente è arrivata con i genitori, l'altra forse anche con i fratelli. Le piccole pazienti proseguono il dottor Conenna - avranno accanto la mamma, gli altri saranno ospitati da noi nella struttura che abbiamo come Fondazione Santobono Pausilipon. Per il resto creeremo delle sinergie con le altre istituzioni, perché la durata del soggiorno potrebbe prolungarsi». Niente di più preciso sulle patologie da cui le palestinesi sono affette: «Abbiamo soltanto una mezza riga di diagnosi, la situazione non consentiva maggiori spiegazioni». Appena arrivate, dopo l'inquadramento, le prime cure, grazie anche all'aiuto di un mediatore culturale. Per l'ospedale pediatrico non è la prima volta: «Assistiamo decine di bambini ogni anno che vengono da nazioni difficili - spiega Conenna - dalla Siria, dall'Africa subsahariana, dal Sudamerica, dal Kosovo, ma di solito curiamo ferite di guerra che mettono in pericolo la vita anche dei bambini. Questa volta si tratta di malattie complesse, difficili da trattare già in condizioni di normalità. I bambini sono sempre le prime vittime, come del resto lo sono stati i piccoli israeliani ammazzati il 7 ottobre dalle milizie di Hamas. Noi siamo sempre pronti a dare una mano: è accaduto recentemente anche con 20 bambini ucraini. Sono tutti in contatto con i nostri medici che li hanno curati e uno è stato anche battezzato da un mio collega: storie toccanti, che portiamo sempre con noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli dei vigili a Chiaia

*Il weekend*

## Movida, controlli ai Decumani e Chiaia raffica di multe

Il Comando della polizia locale di Napoli ha condotto una serie di controlli nel Centro Direzionale e nella zona Decumani. Sono stati verbalizzati diversi esercizi pubblici per violazioni quali occupazione di suolo abusiva, mancanza di nulla osta per l'impatto acustico e installazione di insegne pubblicitarie abusive. In particolare, nei Decumani, sono state controllate 7 attività commerciali, 8 i verbali, mentre nel Centro Direzionale sono stati verbalizzati esercizi pubblici per occupazione di suolo abusiva, mancanza di nulla osta per l'impatto acustico e installazione di insegne pubblicitarie abusive. Nel corso di un intervento in Via G. Porzio, isola C/I, è stata riscontrata la presenza di un dehors sul marciapiede pubblico senza alcuna autorizzazione. La struttura è stata posta sotto sequestro e il responsabile è stato denunciato. Alla Riviera di Chiaia verbalizzati esercizi commerciali per occupazione abusiva di suolo e sono state eseguite notifiche di chiusura temporanea a diversi locali pubblici presenti nella zona dei “baretti di Chiaia”, per varie violazioni amministrative, inclusa la mancanza di autorizzazione per impatto acustico. Complessivamente, sono state monitorate 18 attività commerciali, ed elevati 25 verbali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il personaggio*

## Addio a Gigio Morra, volto di un mondo chiamato Spettacolo

Scorro le pagine dei social abitualmente pettegole e litigiose, oggi hanno qualcosa di diverso, c'è l'affetto, il rispetto, il dolore e la storia di una generazione che ha fatto il teatro di questa città. C'è chi, come Gianni Pinto, posta la fotografia di un gruppo di bimbinetti con il grembiule bianco, una classe d'asilo di anni molto lontani e in prima fila, al centro, riconosco il volto familiare di Gigio Morra. La vita per tanti è stato incontro lungo nel tempo, e ora che Gigio non c'è più mi tornano in mente i tanti spettacoli visti, i film e le serie della televisione a cui ha preso parte. E mi tornano in mente le serate trascorse a parlare di teatro, gli incontri per caso per dirci di spettacoli belli, qualche telefonata in cui lui progettava costruendo personaggi da portare sulla scena per uno spettacolo, consigli chiesti o proposti, pareri condivisi, tempi lunghi trascorsi senza vedersi ma chiedendo notizie di quel che accadeva agli amici comuni a progetti di tanti. Affetto e rispetto, gentilezza e memoria. Una risata e un momento di commozione regalati in teatro. Questo era per me Gigio

L'attore è morto a 78 anni. I funerali domani alle ore 12 nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia

di **Giulio Baffi**

Morra, attore di magia e lieta presenza, morto a 78 anni nella sua città, Napoli. La voce di Lucia Mandarinì, sua moglie, attrice che da anni lontani è presenza amorosa al suo fianco, che tra le lacrime mi diceva che Gigio era morto mi ha dato il buongiorno più triste. Le telefonate e i messaggi che si sono incrociati ci hanno uniti tutti, da Angela Pagano, decana di questa comunità laboriosa che si chiama “Teatro”, a Fiorenzo Grassi raggiunto a Milano dalla triste notizia è stato un inseguirsi ed un dirsi. Non sono parole di circostanza



▲ Attore Gigio Morra

quelle messe insieme in poche ore a dare senso scritto ad un dolore vero. Questo aveva seminato Gigio Morra e la raccolta di affetto e di stima oggi gli ha reso onore ben oltre il laborioso “servire il teatro per tutta la vita”. Aveva incominciato presto a cantare per la sua famiglia e gli amici, in piedi sulla sedia nel giorno delle feste. Ha saputo trasformare in festa ogni giorno del suo lavoro d'attore. Con fatica, tenacia, umiltà, saggezza, allegria, è stato attore in un numero infinito di spettacoli. Tra i tanti mi piace ricordarlo in quello

straordinario “Masaniello” costruito da Armando Pugliese mettendo insieme una squadra leggendaria di giovani sognatori entusiasti. Amici per sempre da allora. E con Maurizio Scaparro, con Luca De Filippo, con Toni Servillo, gli amici di sempre Bruno Garofalo e Nello Mascia, pronto ad affrontare il gioco dell'ambiguità e quello dell'ironia. Il teatro amatissimo di Raffaele Viviani e quello di Eduardo De Filippo gli sono stati familiari, ed ho visto spuntare mille volte il suo volto anche in piccoli preziosi “camei” di

cui il cinema può farsi vanto. Ho visto spuntare, il suo volto per dare anima e corpo ai piccoli e grandi personaggi creati, nel cinema da Lina Wertmüller, da Marco Bellocchio, da Mario Martone, da Nanni Moretti, da Matteo Garrone, attore e testimone, compagno fedele di tante invenzioni e avventure. Come nelle sue scorribande in serie e programmi televisivi, “Un posto al sole”, “Montalbano”, “Bastardi di Pizzofalcone”, “Tataranni”, tra squadre speciali o camorristi spietati, signori attenti o nonni pieni d'affetto. Ad ognuno ha donato la fantasia saporosa del suo volto e del suo gesto, e quella sua voce calda e profonda, venata d'ironia o di tenerezza quando era necessario scivolare verso uno scherzo, indurita di cattiveria o di rabbia quando gli si affidavano le parole dei prepotenti di turno. Sempre con la misura perfetta del grande interprete, inventando ed ubbidendo, per “servire” il suo mondo misterioso ed esaltante che si chiama ancora “Spettacolo”. I funerali domani alle ore 12 nella chiesa di Santa Caterina a Chiaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA